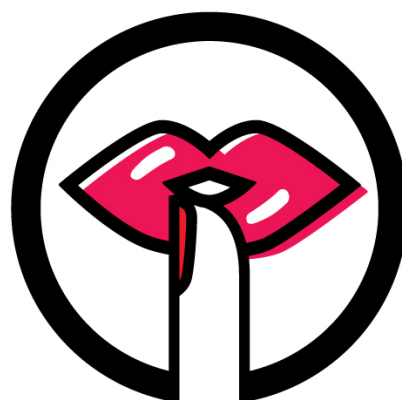




“Donne sono l’ unico gruppo
oppresso nella nostra società
che vive in intima relazione
con i propri oppressori.”

Evelyn Cunningham



Università, quali scegliere?
Adolescenti vs brand
Lunga vita alla Regina!
Scuola: che stress!!
Perché ci piacciono i cattivi?



ANNO XVIII
Numero I
Novembre 2022

Qr Index

3	Editoriale	32-33	Il rap italiano dagli anni '90
4-5	Università: quali e perché?	34-35	Calcio. Economia e non solo
6-7	I giovani si sentono rappresentati ?	36-39	Anomalia 1500 +
8-9	Stressed people	40-42	Preserving the brain
10-11	Perché ci piacciono i cattivi	43	Top ten 2022
12- 13	Colombia una tierra de colores		
14-17	Elisabetta una leggenda		
18-19	Sara Breedlove		
20-21	Sabotaggio d'amore		
22-25	Passeggiando per le gallerie d'arte di Saint-Tropez		
26-29	Klassische Musik? Nein danke		
30-31	In onore delle donne		

Editoriale

Siamo a novembre, penultimo mese dell' anno che deve il suo nome all' antica Roma, mese pieno di pioggia e di piante che si colorano di autunno e si spogliano. Nella nostra tradizione, novembre è il mese di ricorrenza per i morti, una antica tradizione pagana presente in molte culture europee che la Chiesa ha "cristianizzato" .

Così il capodanno celtico è diventato la Festa di Ognissanti e il giorno successivo, 2 novembre, il giorno della Commemorazione dei defunti.

Novembre riporta ai giorni nostri la storia antica.

La Festa di Halloween, che oggi si pensa sia di origine statunitense, ed è considerata semplicemente una ricorrenza legata al culto dei morti, è caratterizzata dalla tradizione della zucca intagliata a forma di teschio, usata per spaventare gli spiriti che nella notte tra il 31 Ottobre e il 1° Novembre tornerebbero sulla terra. In quella notte, infatti, il mondo dei morti e quello dei vivi, secondo la tradizione, entrerebbero in contatto.

Tuttavia Halloween non è solo una festa popolare di origine pre-cristiana , e non è certamente tipicamente statunitense, perché le sue radici affondano molto lontano nel tempo e si trovano in Europa, in usanze contadine, ossia quando le popolazioni tribali usavano dividere l' anno in due parti, in base alla migrazione del bestiame. Nel periodo fra ottobre e novembre, preparandosi all' inverno, era necessario mettere gli animali in un luogo chiuso, per garantirgli la sopravvivenza alla stagione fredda: è questo il periodo di Halloween.

I celti, che non temevano i propri morti, lasciavano allora del cibo sulla tavola in segno di accoglienza. Possiamo dedurre che la famosa frase "dolcetto o scherzetto" si sia ispirata proprio a queste tradizioni.

Viola Ferrara

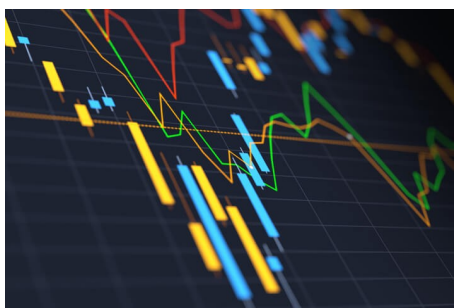
Università: quali e perché?

Ginevra Bargna

Qualsiasi ragazzo, ad un certo punto della sua carriera scolastica, inizia ad interrogarsi e a porsi delle domande riguardanti il futuro. Generalmente, a seconda del modo di porsi rispetto all' avvenire, si possono individuare tre tipi di persone distinte. La prima categoria di persone è composta da chi parte più deciso degli altri e ha già in mente cosa farà veramente nella vita; i classici tipi di persone che sanno benissimo cosa rispondere alla domanda: "Che cosa farai da grande?" da quando erano all' asilo. La seconda categoria è quella formata dalle persone ancora più certe, certe che faranno di tutto pur di non aprire un' altra volta un manuale scolastico, quelle che hanno sviluppato un odio così grande verso lo studio che non vedono l' ora di buttarsi a capofitto nel mondo del lavoro, dimenticando forse che anche lì ci sarà un po' da imparare... Come ultima categoria troviamo quella dei barcollanti nel buio, il limbo, quelli che vagano sperando in un' illuminazione, forse divina, forse spirituale, che indichi loro la strada da seguire, la retta via. Insomma, che non sanno neanche loro cosa vogliono o si aspettino dalla vita. Indubbiamente questi sono solo degli esempi estremizzati e semplificati il più possibile, in realtà esisterebbero milioni di sfumature tra le varie categorie, ma spesso ci si trova costretti a generalizzare...



Detto questo, l' ultima categoria trattata, quella del Limbo, spesso basa la propria decisione su quella degli altri, magari conoscenti o amici, forse direttamente su quello che gli viene consigliato, senza darci troppo peso. Per questo motivo, in Italia, si può parlare di vere e proprie iscrizioni Universitarie di massa, in termine di indirizzo di studi, e di facoltà prese d' assalto. Tra queste individuiamo le più



inflazionate:

Al primo posto troviamo Economia con 234.847 iscritti, a seguire Ingegneria con 225.619 iscritti, Giurisprudenza: 213.267 iscritti, Lettere e Filosofia con 195.018 iscritti, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali con 135.449 iscritti, Scienze politiche con 91.150 iscritti e, in fine, Architettura con 66.635 iscritti.



Invece, in termini di occupazione, se si volesse parlare di facoltà universitarie più "sicure" per un posto assicurato, guardando a lungo termine, di quali si dovrebbe parlare? Si stima che a distanza di cinque anni dal conseguimento del titolo di studi, le lauree con il tasso di occupazione maggiore, siano state:



Ingegneria – 93,9%, Medico/ professioni sanitarie – 91,0%, Architettura – 90,1, Economico-statistico – 89,7%, Chimico-farmaceutico – 89,5%, Scientifico – 88,2%, Agraria e Veterinaria – 85,6%, Linguistico – 85,2%, e Scienze Motorie – 83,5%



Dopo le lauree più inflazionate e quelle più sicure, non possono che mancare le famosissime lauree del futuro. Alcune le abbiamo già incontrate negli elenchi precedenti, ma altre sono più particolari...e innovative. Vediamo quali sono: Economia e Statistica, Politica Sociale, Medicina e Sanità, Ingegneria , Insegnamento e Formazione , Letteratura, Filosofia, Storia, Architettura(Urbanistica e Territoriale), Lingue (Traduzione e Interpretariato)



I GIOVANI SI SENTONO RAPPRESENTATI ?

Carlotta Ugolini

Che cosa si aspettano i *Millennial* ed i *Gen Z* dai grandi brand di lusso e della moda? E cosa stanno facendo le firme della moda internazionale per coinvolgere le nuove generazioni? Analizziamo insieme quali sono le richieste dei giovani d'oggi e che cosa vorrebbero ottenere da questa industria, così da poterla supportare.

Come sappiamo tutti, per un brand, uno degli aspetti più importanti è avere e rappresentare qualcuno, attraverso le proprie scelte stilistiche, così da cercare di far arrivare il messaggio al maggior numero possibile di persone, in questo caso i giovani. Per fare ciò, però, i grandi brand devono toccare certi aspetti che interessano e rappresentano i ragazzi d'oggi.

Inclusività tra collaborazioni e contaminazioni che fanno bene al brand

Il 62% dei *Millennial* e della *Gen Z* non ha la sensazione che i marchi del lusso comunichino con loro. La parola chiave per loro è "inclusività". I brand che hanno successo sono quelli in grado di creare prodotti vicini alla vita quotidiana dei più giovani. Fondamentali sono per esempio le collaborazioni, create proprio per contaminare il brand e dargli la possibilità di aprirsi a nuovi target d'acquisto. E anche chi teme le novità dovrà ricredersi, perché si dimostra che questa "contaminazione" dà forza all'immagine, rendendolo più identificabile.

Quando viene chiesto agli studenti di sintetizzare l'essenza della moda, la risposta è chiara: la moda è libertà, creatività, espressione personale, senso di appartenenza, autenticità.

La nostra inchiesta mette in luce il bisogno globale dei giovani di ritrovare la loro identità nella moda, proprio come facevano le generazioni prima di loro e con lo stesso desiderio di appartenere a qualcosa in modo autentico.

Il negozio come simbolo dell'esperienza luxury

E il negozio? Deve essere vivo più che mai, soprattutto per i più giovani: uno su due dichiara di fare acquisti solo nei flagship store. Le nuove generazioni vedono il negozio come un simbolo dell'esperienza unica offerta dai brand luxury e del tutto diversa da quella standard del *fast fashion*.



La sostenibilità? Non è un extra

Il 90% di giovani della Gen Z pensano che le aziende abbiano la responsabilità di affrontare le questioni ambientali e sociali. La percentuale non stupisce, soprattutto se teniamo conto che le generazioni più giovani sono nate e cresciute con l'idea che ciascuno debba prendersi cura del pianeta e delle persone. Per questo, si aspettano che anche i brand del lusso si impegnino in modo costante per ridurre la loro impronta sul pianeta. Ma non solo. La loro idea è che nel prezzo di un prodotto di lusso sia già inserita l'attenzione alla sostenibilità, che dovrebbe essere integrata nel marchio in quanto parte dell'esperienza che esso fornisce. Alcuni nuovi marchi come Veja, Pangaia e Bethany Williams sono considerati più autentici, con un approccio meno wasteful. Invece i grandi marchi che si sono recentemente approcciati alla sostenibilità non risultano ancora associati in modo forte a questo valore.

I brand devono praticare l'inclusività che predicano

Molti brand promuovono una un'immagine multiculturale nella loro pubblicità, eppure i giovani rilevano che all'interno delle aziende c'è ancora un problema di chiusura in questa direzione. Vorrebbero che le aziende si impegnassero sull'assunzione della diversità, eliminando la discriminazione in base all'orientamento sessuale, alla razza e alla religione sul posto di lavoro. Chiedono agli imprenditori della moda di partire dall'interno delle proprie aziende e iniziare a praticare ciò che predicano all'esterno, promuovendo la libertà.

L'industria della moda genera ansia? La comunicazione responsabile è un fattore chiave nella valutazione di un brand. L'assenza di valori come rispetto e significato è percepita come una grave mancanza da parte della moda. Il mercato è aggressivo e le strategie di vendita sono più forti che mai, spesso a discapito dei valori di un brand. I giovani credono che questo tipo di comunicazione generi ansia e che sia necessario eliminarla. I brand, compresi i loro ambasciatori, dovrebbero iniziare a comunicare in modo più responsabile attraverso la loro narrazione, ciò è utile per avere una diversità culturale nell'azienda.

Stressed people

Camilla Magaraci

Some people may view stress as an abstract thing that doesn't affect anyone, but the reality is that stress lives in us and in our lives.

There are more and less stressed people of course, it depends on the social conditions they live everyday. For example having two teenagers aged eighteen, both studying in a college with the difference that one lives in a metropolitan city and the other in a countryside place, we will notice That the country boy will be more relaxed, just for the fact that a metropolitan city may give the impression that nothing never stops, that everyone always runs after something, on

the other side, we have a smaller city built around nature, with less cars, less traffic and less distractions, all these characteristics will bring us not to be so stressed out. There are two different types of stress: the physical and the emotional one; in my opinion the one that adolescents feel the most is the emotional one.

We are stressed because of school, tests, oral exams and in general all the tasks that students must prepare for sometimes can be damaging for the mind. Nowadays there is competition in everything, teenagers have to reach specific goals in order

to be approved by the society, the teachers and also the parents.

Physical stress is less common, but some people may feel it anyway.

Living in a metropolitan city makes you feel like you have to cram in a lot of different activities such as gym lessons, extracurricular courses or some sports. Some students, in order to get good grades, must study in the late evening since they do not sleep enough this is bad for the brain and for the body.



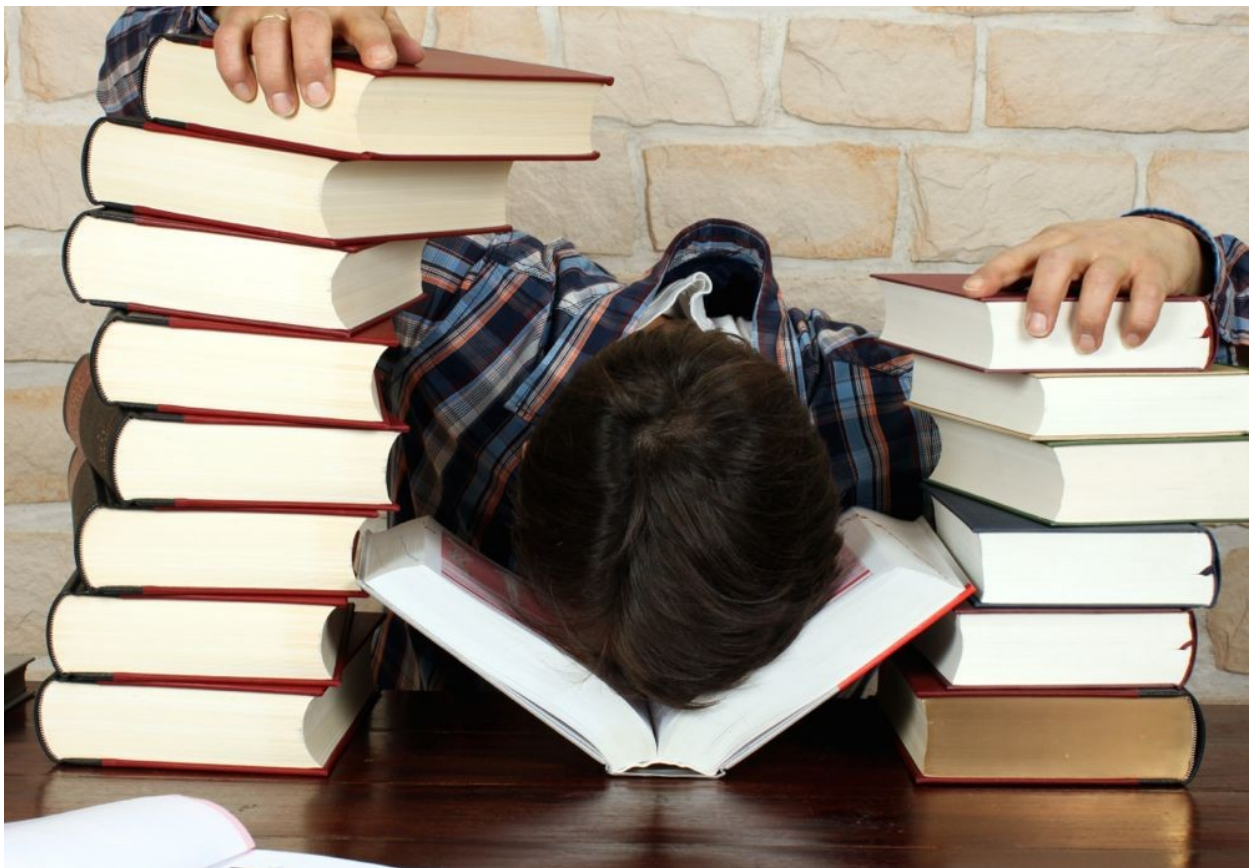
The more i study the more i don' t agree that stress drives you to be better, if a person is stressed they will not give his best to reach a goal, because stress can make someone feel uncomfortable and not confident in himself.

School in some cases can make a student' s life worst; we have to deal everyday with oral and written tests that aren' t spread out during the year, but concentrated in 1 or 2 months per term.

Finally i can say stress is part of us and there is nothing we can do to ignore it, we have to accept it, even if sometimes doing it can be really challenging and hard.

Life sometimes gives us beautiful and unexpected opportunities and in order to be good at them we have work hard and give it our best hopefully without being stressed.

“Stress drives you crazy!”



Perché ci piacciono i “cattivi” dei Film?

Viola Ferrara

Sicuramente è una domanda che pochi si sono posti. Oggi però vorrei incuriosire il lettore e cercare alcune possibili risposte.

L’ ascesa dei “cattivi” è arrivata alla fine degli anni ‘80 con una progressione accelerata che non ha fatto altro che aumentare esponenzialmente.

Non c’ è da preoccuparsi , stiamo parlando del “cattivo” , per quanto possibile, simpatico; infatti importante è dividere le forme di cattiveria dei personaggi.

Nei film vediamo la categoria dei cattivi privi di moralità; gli antieroi, ossia coloro che vivono nell’ ombra di altri; infine i “cattivi” che in fondo in fondo non lo sono e si rivelano inaspettatamente buoni.

Questo ci permette di differenziarli e trovare i cattivi che adoriamo.

Il regista gioca con elementi a favore del “cattivo” per portarlo al nostro apprezzamento, enfatizzandone ad esempio la debolezza, come nel caso di personaggi che sono diventati tali a causa del loro passato. Anche alcune doti spiccate del personaggio, come l’ intelligenza o la bellezza aiutano lo spettatore a farsi affascinare, proprio per l’ *appeal* seduttivo che questo ispira. Non manca in

questa analisi il ruolo del contesto che

influisce sul “cattivo” : comprendere le motivazioni aiuta a percepire “il caso umano, ” ossia a sentirlo più vicino e giustificabile.

Coloro che danno vita alla storia sono i “cattivi” : è loro il compito di creare caos, distruggere la quiete, proprio per permettere all’ eroe di comportarsi come tale .

Riflettendoci bene , molti eroi devono la propria fama agli antagonisti che li mettono a dura prova e li costringono



Ma rassicuriamoci. Difendere o preferire un "cattivo" in un film non fa di noi persone pericolose, anzi significa provare compassione, solidarietà. La cosa incredibile è ci si affeziona a questo tipo di personaggi, a volte deviati, nonostante o forse proprio per i loro difetti, perché noi ci sentiamo persone moralmente migliori e riconosciamo e accettiamo l' errore altrui.

E se il "cattivo" superasse se stesso, i propri limiti cattiveria? In questo caso , la nostra pazienza finisce. C' è sempre una soglia che i personaggi non devono superare.

Colombia una Tierra de Colores

Caterina Cajola

Un país es una tierra que puede ser un lugar del cual tomamos parte, sentimos y vivimos como nuestro o solo uno más de una vasta lista de lugares en nuestro planeta. Se escuchan tantas cosas y se crean prejuicios y mitos de un país y esto no siempre nos permite conocer los tesoros escondidos que un lugar puede ofrecer.

A través de estas cortas líneas quisiera hacer un viaje en el que recorramos un lugar que puede sorprender, que puede hacer enamorar a quien lo conoce y lo

comprende:

Colombia.

Colombia: Una nación que vive la vida con verdadera pasión y cuya alegría es desbordante y contagiosa, una tierra donde se sueña y se planea con optimismo; una tierra que se viste de colores para



mostrar su belleza; Se baña de azul con sus dos majestuosos océanos, Atlántico y Pacífico, que le conceden una gran variedad de fauna marina y que contrasta con sus playas de arena blanca.

Posee este Caribe increíble con grandes extensiones de playas, algunas cercanas a las altas montañas y otras que contrastan con las zonas del desierto. Sus bahías albergan grandes reservas de corales de magníficos colores y selvas juntas a la arena. Escenarios que inevitablemente exaltan nuestros sentidos .

Al interno de su territorio se hacen visibles las diversas tonalidades del verde de sus tres grandes cordilleras, de sus valles y sus selvas que guardan una completa biodiversidad. Una riqueza de fauna y flora que le permite ser considerado como uno de los países más ricos de biodiversidad en el planeta.

Motivo por el cual recibe la visita de viajeros, expedicionarios y aventureros que deasean admirar y estudiar el potencial natural de esta tierra. Y, además, da a sus visitantes la posibilidad de trascurrir largas horas de caminatas, cabalgatas y diversión al interno de estas extensiones de agua, colinas, praderas, ríos y cascadas. Despertarse por la mañana con el tibio calor del sol, y entre los tonos y sabores de sus frutas frescas y el aroma del café.

Sus ciudades de diversas dimensiones, con distintos grados de desarrollo, con tantas diferencias sociales pero que albergan una historia, una riqueza cultural y lo más importante, o sea, su gente. Un pueblo abierto, generoso, genuino y acogedor. Gente que ama la alegría, la fiesta, que se deja trasportar de sus sentimientos y emociones.

Un lugar donde encuentras personas que aún teniendo poco o nada y no obstante sus dificultades viven felices; Un pueblo que te hace recordar que la vida es solo una, que es bella y vale la pena vivirla con intensidad y con todos sus matices, como lo es este país llamado Colombia.



REGINA ELISABETTA II: UNA VERA LEGGENDA

Alice Contro

Quando si pensa ad una regina, soprattutto nell' immaginario dei bambini, la si immagina giovane, bella, sempre ben vestita e con la corona in testa.

Ecco, io in questi anni ho sempre visto in TV la Regina Elisabetta ma non era come la regina nella mia immaginazione. Mi ricordava più una nonna, con quel suo viso all' apparenza dolce ma con due occhi molto vispi nonostante l' età avanzata. Indossava sempre i suoi completini con colori sgargianti e fluo e con il cappello sempre in tinta, nonostante il suo colore preferito fosse il blu o il verde bosco. I suoi outfit colorati l' hanno resa un' icona e lei ha dimostrato di essere "una vera tosta" capace di restare legata alla sua identità senza farsi influenzare dalle mode. Giocava spesso con i colori e più un evento era importante più lei si vestiva con un colore brillante, perchè la Regina doveva spiccare tra la massa!

Elisabetta II d'Inghilterra è stata la Regina più importante del mondo perchè ha regnato per 70 anni. Una cosa buffa, che forse non tutti sanno, è che la Regina festeggiava due compleanni: uno in forma privata il 21 aprile, il giorno della sua nascita, e l'altro in forma pubblica, nel mese di giugno, durante la parata Trooping the Colour quando le condizioni meteo erano migliori.



Della Regina si è sempre parlato e scritto tanto, ma ci sono alcune curiosità inaspettate,. Vediamole insieme.

Protocollo. Quando avevi un incontro con la Regina dovevi seguire un protocollo preciso: toccava a lei la prima parola, e spesso lei diceva "viene da lontano?". Per rispondere, la prima volta, si doveva utilizzare Sua Altezza Reale, successivamente bastava un Signora;

Corgi. Sappiamo tutti che la regina aveva dei corgi, cani da pastore piccoli e tozzi: pare che li imboccasse con un cucchiaino d' argento con cibi cotti al momento e li lasciasse

gironzolare ovunque, liberi di dormire anche sui broccati reali!



Soprannome. Qual era il suo soprannome? Cabbage, cioè "cavolo" . Così la chiamava il principe Filippo in privato. Pare che derivasse dal francese "mon petit chou", per dire "mia cara" ma la traduzione letterale di "chou" è "cabbage".

Patente. Non aveva nè la patente nè il passaporto perchè in Gran Bretagna questi documenti vengono rilasciati in nome della Regina e non aveva senso che la Regina si conferisse i documenti a se stessa.

Gonne. per evitare che le gonne si alzassero si faceva cucire dei piccoli pesi all'interno dell' orlo.



Borsette. Vi siete mai chiesti perchè aveva sempre la borsetta? Voil  svelato il mistero. La Regina utilizzava la borsetta per inviare messaggi in codice: quando voleva essere aiutata a liberarsi di un interlocutore passava la borsetta da un braccio all'altro; quando desiderava andarsene la metteva a terra; se invece teneva la borsetta a sinistra e i guanti nella mano destra, significava che non voleva essere disturbata.

Guanti. Perch  indossava sempre i guanti? Si pu  pensare per una questione di protocollo o estetica, verissimo, ma principalmente per una questione igienica visto che durante gli eventi pubblici deve stringere tante mani.

Film. Il suo film preferito era Flash Gordon, ispirato all'omonimo personaggio dei fumetti fantascientifici. Pare che la Regina lo guardasse ogni Natale insieme ai suoi nipoti e pronipoti. La Regina ha festeggiato il Giubileo di platino per i suoi 70 anni sul trono lo scorso giugno, proprio quando noi ci trovavamo a Londra. Noi siamo arrivati l' ultimo giorno dei festeggiamenti ma   stato comunque emozionante vedere tutta Londra addobbata con fiori, bandiere della Union Jack,

i negozi pieni di souvenirs (io ho comprato una tazza per mio papà che è stato un grande ammiratore della regina), tanta gente che festeggiava questa donna incredibile.

E' stata sicuramente una Regina che ha scritto e, in alcuni casi, cambiato la storia. Una donna forte, moderna a suo modo, resiliente e con anche un pizzico di humor inglese ... cara Regina Elisabetta eri quasi diventata una figura familiare, ci mancherà non vederti piùGod save the Queen!

God Save the Queen!



SARA BREEDLOVE

Corina Corradini

Sarah Breedlove, nota come “la prima donna milionaria” , vive fin dai suoi primi anni un percorso molto difficoltoso che rende la sua scalata sociale ancora più ammirevole. Venuta al mondo in Louisiana nel 1867 da una famiglia di schiavi afroamericani, perde i genitori ancora bambina ed è costretta ad abbandonare gli studi a causa della povertà. Per sfuggire ai maltrattamenti del marito della sorella, con cui viveva dopo la morte dei genitori, decide ben presto di sposarsi e, all’ età di 18 anni, partorisce la sua prima e unica figlia. Rimasta vedova poco dopo, si trasferisce nel Nord America dai suoi fratelli. La sua successiva vita matrimoniale non è fortunata: il secondo marito si rivela presto violento e alcolizzato e il terzo, dal quale tenne il cognome che la rese famosa, la tradì. Nonostante le difficoltà economiche, Sarah Breedlove riesce a risollevarsi grazie alla vendita di prodotti per la cura dei capelli,.

A quel tempo, infatti, le malattie al cuoio capelluto, che provocavano la caduta dei capelli, erano molto diffuse e ne era affetta anche Sarah. Non è chiaro come abbia sviluppato il prodotto, se aiutata o se abbia semplicemente migliorato quello già esistente di una produttrice locale. Sarah amava raccontare che la ricetta era stata ispirata da un sogno.

Di fatto, giravano già dei prodotti simili ma limitati alle mura domestiche o a realtà circoscritte. Sarah era invece determinata a creare un impero esteso su quasi tutto il territorio degli Stati Uniti, con sedi in diverse città, negozi, luoghi di istruzione per le sue impiegate. In questa sua determinazione, incarna proprio il pensiero americano del “self made” , ovvero un’ autocostruzione e il raggiungimento del successo grazie alle proprie abilità e al duro lavoro.

Oltre ad aver creato un prodotto efficace, ciò che fa la differenza e che determina l’ espansione della sua attività, è soprattutto la sua abilità di comunicazione: a partire dal tradizionale porta a

porta, sviluppa ben presto una chiara strategia che la spinge a utilizzare i giornali come mezzo di

informazione e più in generale diversi tipi di mass media .

In breve tempo. riesce ad aprire una compagnia e a dare lavoro a migliaia di donne nere, contribuendo alla loro emancipazione e allo sviluppo di una chiara consapevolezza.

Sarah Breedlove si afferma sempre più anche come filantropa e attivista per i diritti delle donne e degli afroamericani. Iscritta a diverse associazioni a favore della difesa dei diritti civili, ha devoluto una parte consistente del suo patrimonio per aiutare persone che venivano dalle sue stesse condizioni. Molti i suoi contributi finanziari a progetti di beneficenza in ambito educativo e soprattutto a favore della promozione della cultura afroamericana.

Quella di Sarah Breedlove è la storia di una donna che ha rivoluzionato il pensiero dei suoi tempi. Se vi ha ispirato, potete trovare una serie tv dedicata a lei: *Inspired by the life of Madam C.J. Walker!*



Sabotaggio d' amore, Amelie Nothomb

Alessia Fantin

Amelie Nothomb, nata nel 1967 a Kobe, Giappone, trascorre l' infanzia e la giovinezza in vari paesi dell' Asia e dell' America, seguendo il padre diplomatico nei suoi molteplici cambiamenti di sede. Considerata come un' autrice molto prolifica, ha ottenuto numerosissimi premi letterari tra cui il *Grand Prix du Roman* de l' Académie Française, il *Prix Internet du Livre* per il suo romanzo " Stupore e tremori" , il *Prix de Flore* per "Né di Eva né di Adamo" - da cui nel 2015 è stato tratto il film "Il fascino indiscreto dell' amore" di Stefan Liberski - e due volte il *Prix du Jury Jean Giono* per "Le Catilinarie" e "Causa di forza maggiore" . Oggi vive tra Parigi e Bruxelles.

"Sabotaggio d' amore" è un romanzo nel quale guerra e amore si intersecano... l' autrice racconta e spiega gli anni della sua infanzia passati in Cina.

Il racconto è ambientato nella Pechino degli anni '70 e la protagonista, nonché scrittrice Amélie Nothomb, ha 7 anni ed il mondo intorno a lei la affascina ma allo stesso tempo la disgusta alquanto. Il fascino della città, secondo lei, gira intorno al clima ventilato, tanto che definisce il posto come "la città dei ventilatori" .

La protagonista ha sette anni e vive in un quartiere in cui le famiglie di diplomatici erano divise in "ghetti" a causa della rivalità fra loro. Di riflesso alla competizione fra gli adulti, anche i bambini non avevano instaurato rapporti pacifici e fra loro ha inizio una "guerra" . Durante questa "guerra" la protagonista si invaghisce di Elena, una ragazza italiana del quartiere, con la quale Amelie desidera passare del tempo, senza che il suo interesse sia ricambiato.

Infatti, Elena, fredda e distaccata, non concede il suo sguardo quasi a nessuno. E' questo

l' inizio di un percorso straziante, secondo il quale la protagonista perde la testa alla ricerca di conquistare la ragazzina italiana.

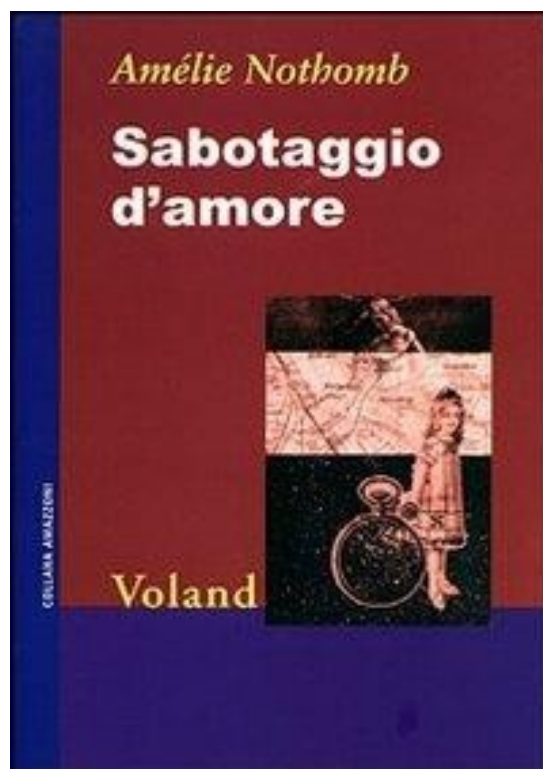
Sabotaggio d' amore" si può definire come un romanzo dal sapore epico: lo struggimento della protagonista diviene il motore della storia. Lo sfondo e il primo piano si confondono: da una parte abbiamo il comportamento di Elena gelida e cattiva; dall'altra, ci troviamo ad assistere a violenze e prigionie di guerra.

È importante osservare del libro anche il contesto in cui si trovano i bambini, divisi e incapaci di instaurare rapporti di amicizia e di rispetto fra loro.

Il quadro che la Nothomb dipinge di questa situazione è tanto crudele quanto veritiero... persino l' amore si trasforma in una strategia da mettere in pratica. E proprio come nelle guerre, alla fine, forse, non ci sono né vincitori né vinti.

Un romanzo breve e coinvolgente, dunque, quello della Nothomb ed è affascinante come la scrittrice sia riuscita a raccontare degli anni della sua infanzia ed a parlare di un mondo così vasto in solo un centinaio di pagine caratterizzate da auto-ironia e leggerezza.

Amélie Nothomb ci ha fatto accedere all'intimità e alla freschezza delle sue sensazioni di bambina, svelandoci la complessità dei sentimenti e l'inaspettata consapevolezza di se stessa e delle sue scelte.



Passeggiando per le Gallerie d' Arte di Saint Tropez

Giulia Zampori

Galleria Bel-Air Fine art

Bel-Air Fine Art è la galleria d' arte contemporanea più grande di tutto il golfo di Saint Tropez.

Ha aperto nel 2011 nel cinema del paese degli anni '50 e, ad oggi, presenta numerosi lavori di diversi artisti da ogni parte del mondo. Le opere, che spaziano dalla pittura alla scultura e alla fotografia, appartengono tutte all' ambito dell' arte contemporanea, di cui interpretano la varietà di stili e linguaggi: street art, neo pop-art e optic- art. Tra gli artisti, presentati in galleria, che ho apprezzato maggiormente spiccano Julien Marinetti e Onemizer.

Julien Marinetti Julien è un pittore, scultore, incisore e illustratore francese nato a Parigi nel 1967.

Le sue opere prendono principalmente ispirazione dal mondo animale. In particolare, Marinetti rappresenta bulldogs, pinguini, panda e orsetti. L' opera per la quale è divenuto famoso è " Doggy John" che rappresenta un bulldog francese seduto, realizzato per la prima volta nel 2004. Un' opera che invece mi ha colpito particolarmente è stata "Panda Ba" , soggetto rappresentato con colori sgargianti, principalmente sulle tonalità dell' azzurro ciano.

Ciò che trovo molto particolare è l' abilità dell' artista nel mischiare la scultura con la pittura; infatti egli, ispirandosi allo stile di Picasso, dipinge sulle sue sculture. Nel caso dell' opera citata, l' artista intendeva rappresentare la sua permanenza in Asia, durata più di un anno.



Onemizer

Onemizer è un artista del sud della Francia nato nel 1987. La sua passione per l'arte nasce da adolescente passeggiando per la tangenziale di Parigi quando rimane stupefatto dai graffiti. Da allora il suo obiettivo è quello di rendere l'arte dei graffiti più ambita cercando di portarla ad essere esposta nei musei e nelle mostre.

L'artista trae ispirazione dalla sua vita quotidiana ma anche dalle opere del passato, le quali si diverte a rivisitarle a modo suo con schizzi e graffiti, come ad esempio la Venere di Milo.

Onemizer ha portato la street art non solo sulle strade ma anche su tela, e infatti nel 2014 ha partecipato insieme ad altri artisti internazionali alla realizzazione del più grande graffito su tela del mondo, conservato a Dubai e riportato nel libro dei Guinness Record



Galleria Orlinski

Passeggiando per le strade di Saint Tropez, non si può non rimanere stupiti dalla vetrina di questa galleria meravigliosa. L'artista è francese e si chiama Richard Orlinski e ha aperto una catena di gallerie in alcune delle città d'arte più significative al mondo, ovvero Parigi, Londra, Saint Tropez e Courchevel.

Orlinski ha iniziato la sua carriera nel 2004 e nel 2015 si è attribuito il titolo di artista francese più venduto al mondo. Orlinski si ispira principalmente al mondo animale perché afferma che esso rappresenta libertà, potere e passione.

La sua prima opera è stato un cocodrillo in resina rossa. Inoltre ha collaborato con molti brand, producendo grafiche per pubblicità tra cui Lancome e Hublot, ma anche opere sensazionali come ad esempio "The cat" scultura di dimensioni enormi, realizzata in collaborazione con Puma ed esposta in piazza Broglie a Strasburgo. Collaborazione particolarmente significativa è stata con la Disney nel 2017, dove gli è stato chiesto di rivisitare alcuni personaggi come Topolino e Simba del Re Leone nel suo stile, per poi esporli a Disneyland Paris. La filosofia della sua arte è quella di trasmettere emozioni a più persone possibili attraverso opere d'impatto, e per questo motivo spesso espone le proprie opere in mezzo alle piazze delle città di Francia specialmente, ma anche nel mondo.

Alcune tra le sue opere più vendute

"Crocodrile rouge. Questo cocodrillo è la prima opera creata da Richard Orlinski. Sopravvissuto a disastri naturali e glaciazioni, l'animale affascina l'artista con la sua capacità di sopravvivere. Umani e cocodrilli hanno in comune il cervello rettiliano, un cervello senza memoria, governato da riflessi innati, sede dei nostri impulsi violenti

"Wild Kong Oil". Più saggio degli uomini, "Wild Kong" rifiuta un barile di petrolio. Originario di *Skull Island*, il gigantesco gorilla, personaggio mitico del cinema



hollywoodiano, regnava su una natura ostile, popolata da animali preistorici. Sa come preservare le specie e vivere con loro. Consapevole dei pericoli dell'inquinamento, Wild Kong Oil usa la sua forza per liberare il pianeta da questo flagello.

"Loup Hurlant" . Sfuggendo al controllo degli uomini, il lupo ha comportato la loro paura irrazionale. Archetipo dell'animale selvatico, insegue la libertà. Richard Orlinski lo scolpisce, ululando alla luna, alzando la testa con orgoglio, gli occhi socchiusi, la bocca aperta su denti aguzzi



Galleria Saint Martin:

La galleria Saint Martin è stata fondata negli anni '70 in diverse parti di Francia, precisamente a Courchevel, Arcachon, Megève, Cap Ferrat e la più importante a Saint Tropez. Essa contiene opere di diversi artisti francesi, spaziando tra scultura e pittura,

e soffermandosi sull' arte contemporanea con lo scopo di dare voce a giovani artisti emergenti. Tra i vari pittori quello che maggiormente mi ha colpito è stato Daniel Authouart

Daniel Authouart

Daniel Authoart è nato nel 1943 a Lillebonne, Normandia. All' età di 14 lascia la scuola per dedicarsi completamente all' arte, anche se deciderà successivamente di studiare design, pubblicità e disegno per diventare un insegnante.

La sua prima opera ad avere un importante successo, esposta a Parigi nel 1980, è il dipinto " To paint or not to paint ?"

Quest' artista appartiene al movimento degli artisti che, a cavallo degli anni '70 a Parigi, provocati dalla contemporaneità del lavoro degli Artisti Pop-americani, sentivano il bisogno di proporre una nuova forma di pittura narrativa.

Così Autoart si interrogò su come poteva un pittore, con la sua matita e il suo pennello, offrire una testimonianza originale del suo tempo quando innumerevoli macchine per immagini iniziarono a travolgere il mondo.

Da questa sua meditazione nasce quindi il suo stile unico che lui stesso definisce come "dipingere il suo tempo come scriviamo un giornale" , sostituendo però le parole con immagini.

KLASSISCHE MUSIK? NEIN DANKE

Greta Barbieri

Laut einer Umfrage in einem Gymnasium, hört nur ein Fünftel der Schüler klassische Musik.

Nach einer Umfrage unter Gymnasiasten, die befragt wurden, ob sie klassische Musik hören und warum, fällt ohne große Überraschung auf, dass klassische Musik von den meisten Schülern nicht viel gehört wird. Die einzige Ausnahme sind Jungen/Mädchen, die ein Instrument spielen. Aber warum mögen Jugendliche keine klassische Musik und was versteht man mit klassischer Musik?

Klassische Musik hat im Laufe der Zeit unterschiedliche Bedeutungen genommen. Sie ist ein Genre von Instrumentalmusik, das ihren Höhepunkt im 18.-19. Jahrhundert erreicht hat. Aber mit der Zeit ist sie jedoch aus der Mode gekommen und heute hören junge Leute diese Art von Musik nur noch selten. Junge Menschen bevorzugen heute die neue und moderne Musik, sowie Pop, Rap, und Indie, gegenüber der, die vor 300 Jahren "modisch" war, aber es gibt Ausnahmen. Unter den Jugendlichen, die klassische Musik hören, spielen die meisten selbst ein Instrument, oder haben in ihrer Familie Musiker.

Nachdem ich eine Gruppe junger Leute befragt habe, ob sie klassische Musik hören und wenn ja, welche Bedeutung klassische Musik für sie hatte, sind die Ergebnisse so, wie ich sie erwartet habe.

Die erste Frage war:

Was meinst du für klassische Musik? Unter 10 junge Leute die befragt wurden, nur einer, der ein Instrument spielt, hat eine ausführliche Antwort gegeben:

"Klassische Musik ist etwas angenehm zu hören, sie vermittelt Gefühle", hat Bryan Jiang, 14, gesagt.

Die zweite Frage war: **Horst du klassische Musik?** Der einzige, der "ja" geantwortet hat war immer Bryan. Die anderen haben "nein" gesagt.

Aber warum? Welche sind die Gründe?

Viola Ferrara hat gesagt: "Klassische Musik ist langweilig, die drückt meine Persönlichkeit nicht aus, durch klassische Musik tobe ich mich nicht aus".

Ginevra Bargna antwortete: "Es ist keine Art Musik, die mich jemals interessiert hat".

Alice Contro sagte: "Sie ist nicht meine Art von Musik".

Carlotta Ugolini antwortete: "Klassische Musik ist eine Musik, die mich nicht einbezieht".

Aus diesen Ergebnissen sieht man, dass die meisten jungen Leute klassische Musik langweilig finden, dass sie nicht dafür interessiert sind, dass sie das Gefühl haben, dass sie ihre Persönlichkeit nicht ausdrücken kann. Meine Meinung nach haben wir heute mit dem technologischen Fortschritt und den neuen Wegen, Musik zu kreieren, mehr Möglichkeiten, neue und ansprechenden Musikgenres zu schaffen, zum Beispiel in Deutschland, wo die berühmtesten Komponisten klassischer Musik lebten, ist heute Technomusik, ein ziemlich neues Genre, sehr modisch. Die klassische Musik vielleicht in der Zukunft, wird wieder ein spannendes und interessantes Genre für junge Leute sein.



KLASSISCHE MUSIK? NEIN DANKE

Greta Barbieri Secondo un'intervista in un liceo, solo un quinto dei ragazzi ascoltano musica vecchia.

Basandosi su un sondaggio fatto a degli studenti del liceo chiedendo se ascoltano musica classica e perché, si scopre, senza tanto effetto a sorpresa, che la musica classica non viene ascoltata molto dalla maggior parte degli studenti. Fanno eccezione ragazzi/e che suonano uno strumento.

Ma perché i giovani non amano la musica classica, e che cosa si intende per musica classica?



La musica classica con il tempo assume diversi significati, e cambia d'importanza. In poche parole la musica classica è un genere di musica strumentale, che raggiunse il suo apice nel 18-19 secolo. Con il tempo però, passò di moda, ed è raro che i giovani ascoltino questo

genere di musica. I giovani di oggi preferiscono la musica nuova e moderna, come pop, rap e indie, a quella che era "alla moda" 300 anni fa, ma ci sono delle eccezioni; tra i giovani che ascoltano musica classica, spiccano soprattutto quelli che suonano uno strumento, o i cui in famiglia hanno musicisti.

Dopo aver fatto un sondaggio a un gruppo di ragazzi chiedendo se ascoltano la musica classica e se sì, cosa significa per loro la musica classica, i risultati sono come me li aspettavo:

La prima domanda era;

Cosa intendi per musica classica? Tra i 10 giovani intervistati, solo uno che suona uno strumento ha dato una risposta dettagliata:

La musica classica è piacevole da ascoltare, e comunica sentimenti *ha affermato Bryan Jiang, 14 anni.

La seconda domanda era: **ascolti musica classica?** L'unico che ha risposto "sì" è sempre stato Bryan. Gli altri hanno detto "no" .

Ma perché? Quali sono le ragioni?

Viola Ferrara ha detto: "La musica classica è noiosa, non esprime la mia personalità, non mi sfogo con la musica classica"

Ginevra Bargna ha risposto: "Non è un tipo di musica che mi è mai interessato" .

Alice Contro ha detto: 'Non è il mio genere di musica'

Carlotta Ugolini ha risposto: "La musica classica è musica che non mi coinvolge"

Da questi risultati si può vedere che la maggior parte dei giovani trova la musica classica noiosa, non interessante, sentono che non può esprimere la loro personalità. Secondo me oggi con i progressi tecnologici e i nuovi modi di creare musica abbiamo più opportunità di creare nuovi e coinvolgenti generi musicali, ad esempio in Germania dove hanno vissuto i più famosi compositori di musica classica, oggi va molto di moda la techno che è un genere abbastanza nuovo. Nel futuro forse la musica classica sarà di nuovo un genere appassionante ed interessante per i giovani.



"IN ONORE DELLE DONNE"

Benedetta Soresina
Stefania Serra

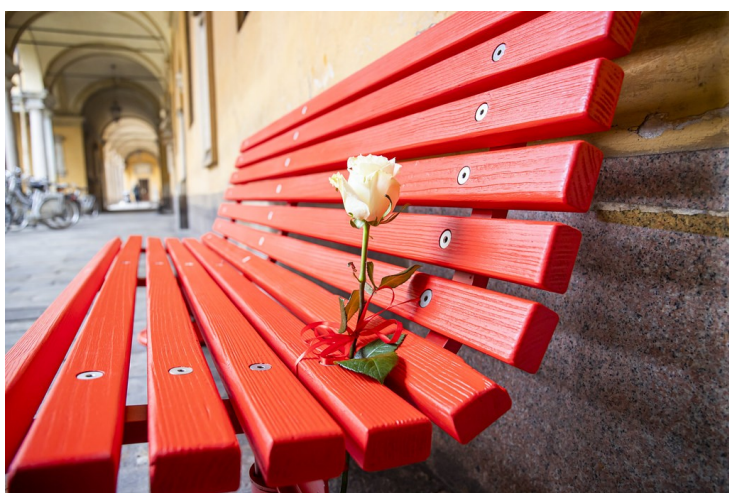
Lunedì 25 Novembre sarà la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Questa ricorrenza è stata istituita per la prima volta nel 1996 dall'assemblea generale delle Nazioni unite per sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione sempre più urgente: gli abusi, le aggressioni, le violenze tra le mura domestiche, lo stalking e le molestie crescenti verso le donne. La data scelta non è casuale: il giorno del 25 Novembre 1960, furono torturate, stuprate e uccise dal governo dominicano le tre sorelle Miribal, attiviste politiche e rivoluzionarie della repubblica dominicana ai tempi del regime dittatoriale di Rafael Trujillo. Il loro omicidio, che in quel periodo aveva suscitato una forte impressione sull'opinione pubblica, è diventato il simbolo della lotta contro



Perché parlare proprio di violenza sulle donne? Perché arrivare al punto di coniare la parola "femminicidio" ? Partiamo dal presupposto che qualsiasi forma di violenza è inaccettabile e mostruosa, a prescindere dalla vittima che la subisce; e questo è evidente e riconosciuto da chiunque sia dotato di un criterio razionale.

Il vero problema oltre a questo: è il fatto che esso avvenga per una questione di genere. infatti il termine "femminicidio" non vuole indicare generalmente solo l'omicidio di una donna, ma secondo la definizione questo termine indica "un' uccisione diretta o provocata, eliminazione fisica o annientamento morale della donna e del suo ruolo sociale"

Quando affermiamo che le donne vengono uccise o subiscano violenze ad opera di uomini a causa del loro sesso, ci riferiamo alla mentalità di stampo molto antico; ma purtroppo ancora radicata nella nostra società, secondo cui l' uomo ha una forma di potere sulla famiglia e sulla donna stessa.



Ovviamente è inutile dire che non tutti gli uomini sono violenti ma molti sono stati educati con quest' idea. Per far capire davvero quanto questa mentalità sia ancora legata alla nostra società basti pensare che solo qualche decennio fa, nel 1981 è stata emanata una legge sul delitto d' onore.

Essa tutelava chi commetteva un delitto ai danni di una donna solo perché considerata possesso dell' uomo. Oggi violenze di questo tipo sono effettuate soprattutto da persone vicine alla vittima; segno di una società

che non ha ancora completamente accettato l' emancipazione femminile in tutti suoi aspetti.

Come tutte le forme di violenza, anche la violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani; e può essere fermata partendo dall' educazione di bambini maschi e femmine, crescendo con una mentalità libera da pregiudizi di genere.

**"LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E'
UNA DELLE PIU' VERGOGNOSE
VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI"**

Kofi Annan

IL RAP ITALIANO DAGLI ANNI '90

Elena Boleso

Tommaso Pieragostini

Nato in America, negli anni '90, il rap in Italia inizia a prendere forma, grazie anche alle radio nate in quegli anni, come Radio DeeJay. Ma quali sono le band emergenti di quel periodo?

5xM - Sangue Misto (1994)

Questa è una delle prime band e quella che segnerà di più la nascita e la crescita del rap italiano.

Il gruppo è formato da Neffa, Deda e Dj Gruff. Il loro unico disco cambia totalmente la percezione del rap, infatti nelle loro canzoni affrontano temi socio-politici ("Clima di tensione" , "Lo straniero, Cani sciolti").

Dritto al cuore - The next diffusion (1995) Il trio di turno è composto da The LeftSide, The Right Voice e The Next One. Il gruppo vinse nel 1985 e nel 1986 ai Break-Dance World Championship. Il loro album ha un suono molto internazionale, che va dal jazz al classico rap americano.

A volte ritorno - Lou X (1995)

Questo è il secondo disco del rapper abruzzese. Le sue canzoni generalmente rappresentano scene di vita quotidiana, illegale, con dei suoni molto duri definiti quasi claustrofobici. Questo album è diventato così famoso proprio per la sua capacità di rappresentare ambientazioni di strada molto credibili.

Rap nei primi 2000

In questi anni i maggiori esponenti del rap in Italia sono Fabri Fibra e Club Dogo. Questi parlano delle storie e raccontano di esperienze da loro vissute. In queste canzoni è molto facile immedesimarsi, cosa che accade soprattutto per noi giovani.

Agli inizi degli anni 2000 nascono, inoltre, le prime competizioni hip-hop e i primi freestyle, ovvero gare nelle quali i rapper si sfidano improvvisando un testo su una base musicale.

I brani più importanti di questi anni bisogna sicuramente citare quelli di Fabri Fibra con "Caos" , "Stavo pensando a te" , "Le donne" e "Tranne te" .

Anche Club Dogo che, negli anni, hanno prodotto pezzi molto popolari come "P.E.S" , "All' ultimo respiro" , "Brucia ancora" e Note Killer.

Rap oggi

Ad oggi Marracash è uno dei più apprezzati, ha collaborato con alcuni dei rapper italiani più importanti come Guè Pequeno e J-Ax. Una cosa che si rispecchia molto nei suoi testi è il suo disturbo bipolare che è appunto un tema ricorrente nelle sue canzoni. Alcune delle sue più importanti sono "Crudelia" e "Dubbi" .

Altri artisti ascoltati oggi sono Sfera Ebbasta, Villa Banks e Lazza e tra le loro canzoni più famose e più ascoltate ci sono "Visiera a becco" e "Cupido" (di Sfera), "Caribe" (di Villa Banks) e "Uscito di galera" (di Lazza).

Cosa ne pensano i nostri coetanei?

Sicuramente, specialmente tra i ragazzi della nostra età, il rap è molto apprezzato. Essendoci vari tipi di rap, ognuno ha i propri artisti preferiti. Abbiamo notato, però, che alcuni possono essere ritenuti più universali. Per esempio è molto apprezzato Fabri Fibra, per la maggior parte dai ragazzi intorno ai venti anni. Tra i più giovani, invece, Sfera Ebbasta e Marracash.



CALCIO. ECONOMIA E NON SOLO

Filippo Ferrario
Francesco Lazzati

*Il calcio è un argomento di cui si può parlare per tanto tempo.
Oggi andiamo a vederne solo l'aspetto economico, per quanto riguarda le
squadre e il Pallone d'oro.*

IL CASO ITALIA

L'a situazione del calcio italiano è stata dura negli anni successivi alla crisi pandemica e all'incertezza economica del Paese. A causa del Covid-19, con la chiusura degli impianti sportivi, la crisi di liquidità per le aziende, l'incertezza nel sistema, si sono aggravate le condizioni necessarie per risollevare un settore già in difficoltà.

Si tratta di una recessione strutturale, che nemmeno la vittoria della Nazionale italiana a Euro 2021 (una vera estasi collettiva per il Paese in una complicata estate post-pandemia), ha invertito. Il sistema calcio ha perso un totale di 4,1 miliardi di euro nei 12 anni antecedenti la pandemia, mentre i due anni successivi hanno generato ulteriori perdite per 1,2 miliardi di euro. Nella stagione 2020-2021, a fronte di un ulteriore calo del 3% dei ricavi di club e federazioni rispetto all'anno precedente, già devastato dallo scoppio della pandemia, gli utili del calcio italiano si attestano intorno a un valore di circa 3,5 miliardi di euro.

SPONSORIZZAZIONI. UNA POSSIBILE SOLUZIONE?

Un fattore a favore dei profitti della squadre è stato l'avvento della televisione satellitare. Un' ulteriore fonte di reddito sono le donazioni da parte di organizzazioni e aziende per pubblicizzare le maglie. Il *Bayern Monaco*, ad esempio, aveva come sponsor *Deutsche Telekom* nel 2008, da cui ha ricevuto 25 milioni di euro. Nel 2012 il fatturato delle sponsorizzazioni di maglia dei club dei sei maggiori campionati europei ha superato i 500 milioni di euro. Inoltre, le squadre fruiscono degli introiti *marketing* dei prodotti ufficiali con il logo della squadra. Vale la pena, inoltre, ricordare che il *Manchester United* è entrato nelle quotazioni della Borsa di New York nel 2012.



PALLONE D' ORO

Il giorno 17 ottobre di quest' anno è stato consegnato il Pallone d' oro al giocatore del Real Madrid francese Karim Benzema. Grazie ai gol segnati da quest' ultimo, infatti, la squadra spagnola è riuscita nell' impresa di conquistare la rinomata *Champions League* e il campionato spagnolo. Partiamo spiegando cos' è il Pallone d' oro. Istituito nel 1956, questo premio viene annualmente organizzato dalla rivista francese sportiva *France Football* e viene assegnato al miglior giocatore della stagione precedente. Inoltre include una classifica dei migliori giocatori per le loro prestazioni individuali. Ma come viene scelto il vincitore? Ogni anno vengono selezionati un determinato numero di giornalisti provenienti da ogni parte del mondo i quali esprimono la loro classifica in base alle loro opinioni e idee calcistiche; per questa ragione, spesso il vincitore è discusso dall' opinione pubblica. Ricordiamo, per esempio, quando lo scorso anno ci fu molto scalpore per la vittoria dell' argentino Lionel Messi, preferito dalla giuria al polacco Robert Lewandowski. Una cosa è certa: questo premio merita il successo di cui gode che e noi lo riteniamo fantastico e leggendario, anche se ultimamente sta perdendo il suo fascino e il suo prestigio proprio perchè le valutazioni espresse dai giornalisti non sono sempre meritocratiche ma influenzate da preferenze verso i propri connazionali. Un altro fattore che noi non condividiamo è che il nome del vincitore viene anticipato, differentemente quando eravamo bambini, privando il pubblico della curiosità che accompagna l' attesa. Nonostante ciò il Pallone d' oro rimane il premio individuale più importante che un giocatore possa ricevere. Concludiamo facendo i dovuti complimenti al neo vincitore Benzema.

IL 12° GIOCATORE

Uno degli aspetti sociali tra i più influenti sul campo, se non il più importante è la tifoseria. Per esempio, San Siro conta 80.000 posti a disposizione per chiunque voglia supportare in prima persona la propria squadra. Tra questi posti ci sono anche gli "Ultras": Vere e proprie comunità di giocatori che prima, dopo e durante i 90 minuti della partita danno il 100% del loro supporto. Qui a Milano abbiamo l'esempio della Curva Nord (ultras dell'Inter) e Sud (ultras del Milan), le 2 tra le curve più attive in tutta Italia, diventate famose per le loro coreografie e i loro cori.

ANOMALIA 1500 +

Leonardo Marrone



2021



2022

Quando parliamo, come consuetudine dati recenti avvenimenti, di effetti irreversibili causanti terribili cambiamenti di impronta naturale, spesso uno spunto di riflessione che subito viene in mente è quello della siccità, tema caro a molti paesi che già ne subiscono forti conseguenze.

Questo, anche se in forma ridotta, è quello che sta accadendo a Champoluc (situato nella provincia di Aosta, comune di Ayas) che si rende testimone e portabandiera di tali cambiamenti, attraverso un esempio diretto : quello delle sue cascate di Mascognaz. Spesso soggette a turismo, esse ospitano un loro percorso di montagna che si potrebbe definire, almeno per gli inesperti in escursione, alquanto impegnativo. Inutile però dire che codeste cascate hanno rubato il cuore di molti escursionisti, anche loro preoccupati del repentino cambiamento considerato irreversibile.

Climate Change

Una tematica mondiale, discussa come molte altre ma mai approfondita a sufficienza : il cambiamento climatico sta impattando negativamente tutto il globo. Scopriremo come un fenomeno così attuale ha influito negativamente su una delle regioni più green italiane.



Ogni problema però, va risolto partendo dalla radice, che spesso nasconde anomalie non indifferenti. Dunque, in questa logica, la radice di ogni cascata è la sua sorgente, e per le cascate di Mascognaz quest'ultima è di grande prestigio: parliamo infatti di una sorgente proveniente dal massiccio del Monte Rosa, che a causa dei cambiamenti climatici ha subito una forte degradazione. Se infatti i cambiamenti della cascata sono (come da foto), visibili ad occhio nudo, lo sono anche quelli del Monte Rosa, il cui ghiacciaio, specialmente negli ultimi anni, si sta precipitosamente ritirando. Da qui il ragionamento è intuitivo : il ritiro del ghiacciaio porta ad una carenza del ciclo naturale di acqua, che se è insufficiente dalla sorgente, non potrà che essere ancor più esiguo nelle cascate e a valle, per ulteriore effetto di evaporazione dato il caldo torrido verificatosi nelle ultime estati.

Preoccupante è dunque la situazione naturale, ma lo è anche la scarsa presa di misure da parte dei governi e dai consigli internazionali (comunque sempre più informati e presi dalla "sfida" contro la natura ed il tempo). L' anomalia è infatti ampiamente visibile : gli stessi residenti dichiarano che la siccità ha portato a luce un intero agglomerato roccioso coperto di muschio, che era rimasto nascosto da secoli.



Paesaggio di Champoluc innevato. Negli ultimi anni, anche se ad altitudine considerevole (1568 metri, da cui il titolo dello scritto "Anomalia 1500+") anche le nevicate sono state di scarsa portata, altro effetto del cambiamento climatico. Ulteriore collegamento possibile è quello con il già citato ampiamente Monte Rosa, che non solo subisce d' estate gli effetti di un clima estremamente caldo, ma non beneficia a sufficienza nemmeno delle grandi nevicate di un tempo.

Per completezza, ecco alcune note sul rinomato Monte Rosa :

- Esso non è un monte unico, come molti credono, infatti esso è un massiccio che comprende più cime.
 - La sua particolarità, che peraltro gli dona anche l' insolito nome, è che di sera, durante il tramonto (specialmente nel cambio di stagione tra Autunno ed Inverno), il massiccio si tinge di rosa, effetto dato dal colore delle nuvole.
 - I Walser sono la popolazione (di origine tedesca) che abita il massiccio. Famoso è il percorso escursionistico (che può anche partire proprio da quello delle cascate di Mascognaz) che porta ad una lunga, ma piacevole passeggiata tra i loro villaggi (che sono in totale 6). Da uno di essi (comunemente chiamato "Crest" , parte una funicolare che porta alla valle).
 - Forte testimonianza tedesca è rappresentata ad esempio dal nome del villaggio di Saint Jacques, per completo "Saint Jacques des allemands" .
- Si denota che le immagini iniziali rappresentanti la cascata nel 2021 e 2022 sono entrambe state scattate proprio dall' autore, in viaggio entrambi gli anni a Champoluc e Mascognaz.

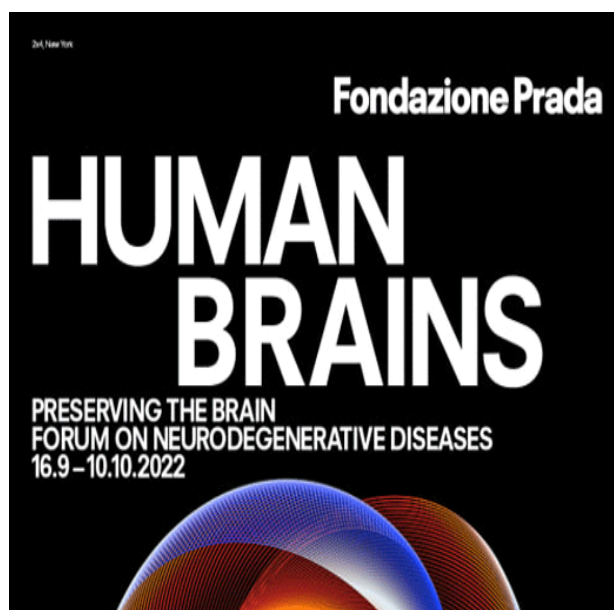


Preserving the brain

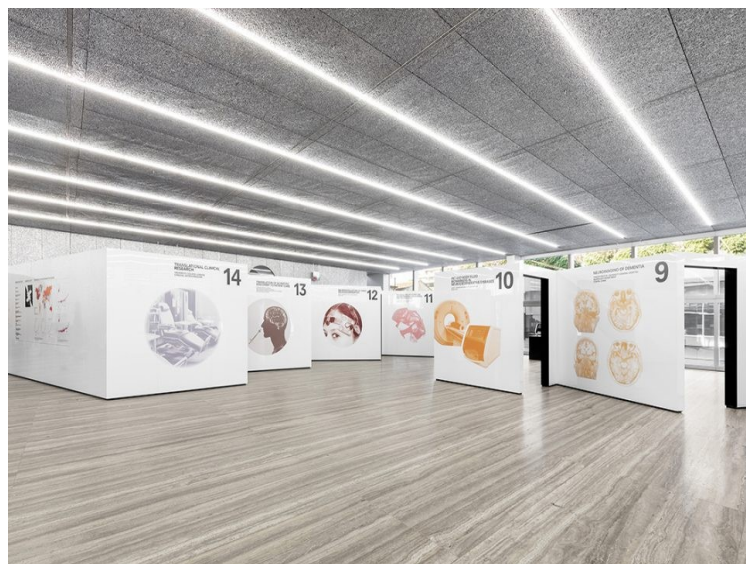
Giulia Bodo

Vi è mai capitato di andare ad una mostra e non sapere proprio cosa aspettarvi da essa? Nel mio caso però non si tratta di un bel quadro o una elegante scultura ma vuole essere una fotografia (con riflessione) sulla visita della 5a scientifico alla mostra "Human Brains : Preserving the Brain" , il progetto di Fondazione Prada dedicato alle neuroscienze, realizzato in collaborazione con tredici tra i più prestigiosi istituti e università di neuroscienze a livello internazionale. "Preserving the Brain" intende stimolare

un dialogo aperto e critico tra scienziati, esperti e studiosi internazionali sul tema delle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer, il Parkinson, la Sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e (SM); patologie ampiamente diffuse e tuttora incurabili. La mostra ha quindi un carattere più didascalico e scientifico, che non espositivo/figurativo che, ad un primo e superficiale sguardo, potrebbe sembrare meno interessante. In realtà l'esposizione di pannelli con foto e spiegazioni scientifiche delle malattie neurologiche sopracitate, al di là dei tecnicismi a volte difficili da comprendere, sono uno strumento molto impattante ed interessante. Lo scopo è chiaramente non solo figurativo ed informativo, ma vuole essere un forte stimolo per dibattere sull'attuale stato della conoscenza di queste malattie e gli strumenti in uso per contrastarle, cercando di individuare le lacune nella scoperta di possibili terapie e definire insieme le priorità e le strategie di sostegno alla ricerca scientifica. Se da una parte è importante la partecipazione di ricercatori, associazioni di malati, esponenti delle istituzioni sanitarie e dell'industria farmaceutica e biotecnologica, non da meno il coinvolgimento del grande pubblico, perché informazione è presa di coscienza sul corretto inquadramento delle problematiche trattate, ,



La mostra così ci permette di comprendere più da vicino l'impatto che la ricerca scientifica ha sulle nostre vite quotidiane e più in particolare sulla scoperta di possibili cure e trattamenti. 'Preserving the Brain' dimostra inoltre quanto siano fondamentali la collaborazione e lo scambio di conoscenze all'interno della comunità scientifica. Il progetto allestito, ideato dallo studio di New York 2x4, si articola in diverse sezioni supervisionate dai 13 centri di ricerca coinvolti, e da un



ambiente centrale comune che favorisce il dialogo e lo scambio reciproci tra gli istituti. In ogni sezione è indagato uno specifico processo di ricerca sulle malattie neurodegenerative attraverso la presentazione di contributi video, oggetti e strumenti tecnologici, documenti scientifici e materiali visivi. La mostra vuole indagare la complessità della ricerca scientifica ripercorrendo le fasi che vanno dalla scoperta dei target terapeutici alle diverse fasi che caratterizzano la validazione di nuove terapie fino alla disponibilità del farmaco per il paziente. A pannelli esplicativi delle malattie quindi, si aggiungano, completano e stimolano, pannelli relativi ai nuovi sviluppi tecnologici, visto che le conoscenze sulle basi biologiche di queste malattie si sono marcatamente accresciute e si stanno prospettando potenziali target per nuovi interventi terapeutici. Si tratta dunque di un argomento difficile non solo dal punto di vista scientifico, ma anche emotivo, in quanto, grazie alla loro ampia diffusione, queste malattie le conosciamo da vicino perché vanno purtroppo a colpire parenti ed amici che ci stanno vicini: da qui la "familiarità" citata in precedenza. Alla fine si torna a casa con idee più chiare e corrette su malattie per le quali siamo ancora ben lontani dall'individuare soluzioni (un medico amico di famiglia mi raccontava che delle branche della medicina, la neurologia è la più "desolante" perché non vi è ancora una cura- da qui l'aggettivo "neurodegenerative"- e non si guarisce, ma si può per ora solo cercare di prevenire e diminuire la progressione degli effetti negativi). Con la speranza che gli esempi forniti di soluzioni, trattamenti, ..possano essere in futuro il fulcro di mostre similari; il che vorrebbe dire che abbiamo veramente fatto un passo in avanti.

Sclerosi multipla

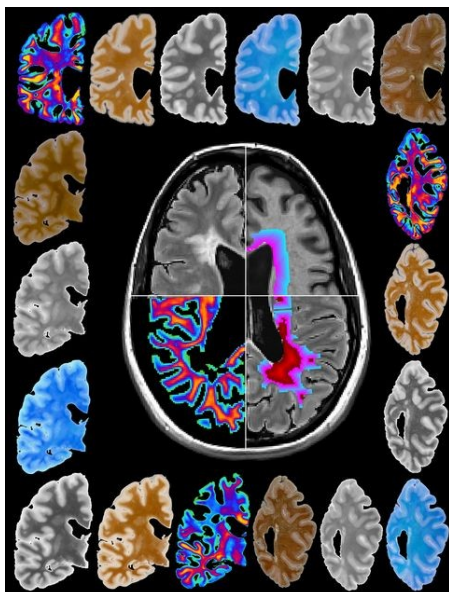
- Colpisce il sistema nervoso centrale
- È dovuto a una scorretta risposta o reazione del sistema immunitario che, per errore, attacca alcune parti del sistema nervoso centrale. L'attacco provoca delle lesioni debilitanti sia a livello fisico che mentale: il danneggiamento della guaina mielinica comporta infatti problemi nella trasmissione dei segnali cerebrali dal sistema nervoso centrale alle zone periferiche.
- Sintomi: fatica, disturbi visivi e della sensibilità, intestinali, vescicali, cognitivi, dolore localizzato...

Parkinson

- Disturbo progressivo e cronico
- Malattia ampiamente diffusa soprattutto dopo i 60 anni
- Possibili fattori eziologici sono ereditarietà, lesioni cerebrali, infezioni, neurotossine endogene, fattori ambientali e alterate pressioni geniche. Dovuto soprattutto al calo della dopamina nel cervello, che causa una degenerazione dei neuroni.
- Sintomi: tremore a riposo, rigidità, instabilità posturale...

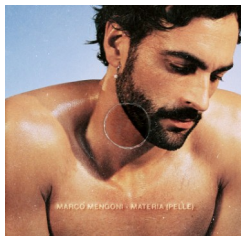
Alzheimer

- Malattia progressiva cronica molto diffusa
- Dovuto alla distruzione di cellule del cervello con un deterioramento delle cellule cognitive.
- Avviene un'alterazione del metabolismo di una proteina che forma una sostanza neurotossica che provoca la morte neuronale
- Sintomi: perdita memoria, disorientamento, difficoltà nell'esecuzione di azioni normali...

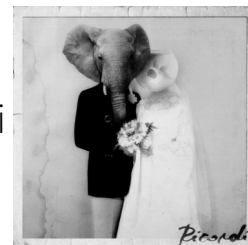


Top ten radio 2022

Viola Ferrara



1. Ricordi – Pinguini Tattci Nucleari



2. Tutti i miei ricordi -Marco

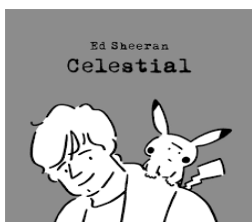
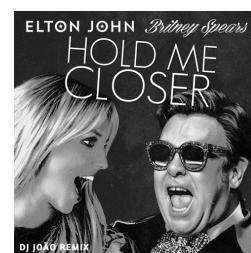


3. Humankind -Coldplay

4. Bellissima –Annalisa



5. Hold Me Closer –Elton John ft Britney Spears



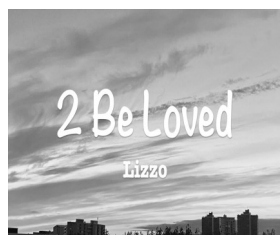
6. Celestial - Ed Sheeran

7. Viola – Fedez ft Salmo



8. Normale—Giorgia

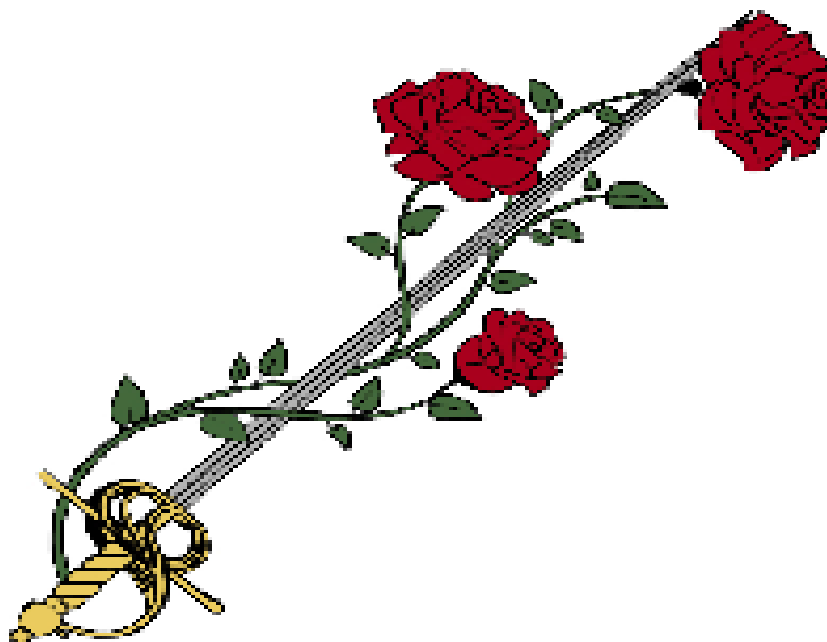
9. SNAP - Rosa Linn, Alfa



10. 2 Be Loved (Am I Ready)- Lizzo

380-740

Guerra al femminile



*“A te che non ti arrendi mai,
perché sai che la vita ti deve ancora un sogno.”
(romanzo rosa)*

Redazione Giornalistica

Viola Ferrara
Camilla Magaraci
Carlotta Ugolini

IV lingue

Viola Ferrara
Camilla Magaraci
Carlotta Ugolini
Ginevra Bargna
Alice Contro
Andrea Morandi

I scientifico

Bryan Jiang

III scientifico

Benedetta Soresina
Stefania Serra
Filippo Ferrario
Tommaso Pieragostino

IV scientifico

Corina Corradini

Comunicazione

Camilla Magaraci

Redazione grafica

Carlotta Ugolini
Andrea Morandi

Con la collaborazione della

Prof.ssa Antonella Fagà

Coordinamento

Prof.ssa Paola Zanchi

